

# CASABELLA

## CONTINUITÀ

rivista internazionale di architettura

numero 916 12/2020

**CASABELLA 916**



GRUPPO  MONDADORI

ITALIAN+ENGLISH EDITION  
ANNO LXXXIV - DICEMBRE 2020 - ITALIA €12,00  
AUT €22,50. BEL €21,70. CAN \$37,00. CHE IT CHF27,00.  
CHE DE CHF27,50. DEU €28,50. ESP €21,40. FIN €22,00.  
FRA €20,00. PRT CONT €20,10. USA \$31,50.

**we are** 

A CURA DI  
NICOLA BRAGHIERI E FEDERICO TRANFA

1996-2019 INDICI NUOVA EDIZIONE  
INDICES 632-906 NEW EDITION

IN CONSULTAZIONE ESCLUSIVA SU:  
AVAILABLE FOR REFERENCE ONLY AT:  
CASABELLAWEB.EU

**3—5**  
**LA SPINA DORSALE  
DELL'ARCHITETTURA  
SVIZZERA**

**6—15**  
**ANALOGUE  
ARCHITEKTUR**

**6**  
ZURIGO E L'ANALOGUE ARCHITEKTUR  
Nicola Braghieri

**14**  
JENE ANALOGUE STADT  
Miroslav Šik

**16—31**  
**ABITARE IN CITTÀ**  
Camillo Magni

**19**  
**KÄFERSTEIN & MEISTER  
ARCHITEKTEN**  
EDIFICIO RESIDENZIALE E TERZIARIO,  
USTER, ZURIGO

**25**  
**MATHIS + KAMPLADE  
ARCHITEKTEN**  
RESIDENZA A WOLLISHOFEN,  
ZURIGO

**32—49**  
**EDIFICI PER LA  
COMUNITÀ**  
Francesca Chiorino

**35**  
**BAKKER & BLANC  
ARCHITECTES, BABL**  
LES GARAGES, LOSANNA,  
CANTON VAUD

**38**  
**GAYMENZEL**  
MAISONS DUC, SAINT-MAURICE,  
CANTON VALLESE

**43**  
**BASERGA MOZZETTI  
ARCHITETTI**  
JUGENDHEIM MATTINI, BRIGA-GLIS,  
CANTON VALLESE

**47**  
**LVPH ARCHITECTES**  
CENTRO COMUNITARIO, CRESSIER,  
CANTON FRIBURGO

**50—69**  
**SCUOLE**  
Marco Biagi

**53**  
**BOLTSHAUSER  
ARCHITEKTEN**  
SCUOLA ELEMENTARE  
KRÄMERACKER, USTER

**55**  
UNA SCUOLA DI CITTÀ  
Marco Biagi

**61**  
**TED'A ARQUITECTES +  
RAPIN SAIZ**  
SCUOLA ELEMENTARE, ORSONNENS

**62**  
UNA SCUOLA DI CAMPAGNA  
Marco Biagi

**70—86**  
**UN NUOVO  
FRONTE URBANO /  
EUROPAALLEE, ZURIGO**  
A CURA DI FEDERICO TRANFA

**70**  
UN NUOVO FRONTE URBANO  
Martin Tschanz

**74**  
**CARUSO ST JOHN  
ARCHITECTS CON  
BOSSHARD VAQUER  
ARCHITEKTEN**  
ISOLATO E, EUROPAALLEE, ZURIGO  
**79**

**85**  
**GRABER PULVER  
ARCHITEKTEN  
CON MASSWERK  
ARCHITEKTEN**  
ISOLATO G, EUROPAALLEE, ZURIGO  
CITAZIONI MILANESI  
Federico Tranfa

**87—94**  
**LA SVIZZERA, UNA  
NAZIONE IN MOSTRA**  
**88**  
1986-2021 TRENTACINQUE  
ANNI DI MUSEI  
Federico Tranfa

**95—97**  
**BIBLIOTECA**  
**95**  
EDITORIA SVIZZERA

**98—101**  
**ENGLISH TEXTS**  
**98**  
ENGLISH TEXTS

# Abitare in città

Camillo Magni

Durante gli ultimi decenni le città svizzere sono cresciute con forte rapidità attraendo abitanti, capitali e generando nuove opportunità di lavoro. La percentuale della popolazione urbana è passata dal 63%, registrato nel 1980, a quasi l'80% dei nostri giorni. Anche gli investimenti si sono coagulati nelle zone urbane con uno spiccato protagonismo delle quattro aree metropolitane di Zurigo, Berna, Basilea e Losanna/Ginevra. Tuttavia, i numeri mostrano solo un aspetto di questo complesso processo: più rilevanti degli incrementi demografici o economici sono quelli culturali che evocano una vera e propria rinascita delle città e dell'abitare urbano. I valori e gli stereotipi legati alla bucolica vita immersa nella natura, così radicati nella società svizzera, si sono poco alla volta stemperati a favore delle qualità civiche espresse dalle città sempre più abitabili, accessibili e familiari. Anche la cultura architettonica ha rispecchiato questa nuova prospettiva con una rinnovata centralità del tema residenziale. Il progetto per la casa è tornato a rivestire un ruolo trainante nella produzione edilizia e di sperimentazione e innovazione nella riflessione disciplinare. In questo breve testo proverò a condividere alcune considerazioni su quali siano gli aspetti più significativi di questa nuova stagione dell'architettura svizzera, ragionando sul tema della residenza urbana esemplificata, nelle pagine che seguiranno, dalle opere di Mathis Kamplade e Käferstein & Meister, selezionate, con non poche difficoltà, tra i molti esempi a nostra disposizione.

Il primo aspetto riguarda la ricerca tipologica. I recenti progetti si distinguono per la cura maniacale verso il ragionamento planimetrico e la valorizzazione della pianta quale dispositivo generatore della qualità spaziale. La ricerca mira a ottimizzare la ripetizione della cellula abitativa razionalizzata attraverso nuclei di servizio che accolgono le parti "umide" dell'alloggio (cucina, servizi igienici e servizi distributivi) al fine di favorire la flessibilità delle parti servite. I sistemi distributivi interni eludono l'uso del corridoio a favore di una maggiore continuità tra gli spazi che superano la tradizionale gerarchia tra zona giorno e zona notte. Le opere di Mathis Kamplade o la notevole pianta di Caruso St John mostrata nelle pagine dedicate a Europaallee a Zurigo, evidenziano l'ossessione nell'uso di stanze passanti in luogo del più consolidato corridoio. Anche gli accessi comuni, scale e ascensore, sono diventati l'occasione per formulare nuove tipologie. Per esempio, la recente opera di Dreier Frenzel in Verdeaux Renens a Losanna ha destato un certo scalpore per

Käferstein & Meister,  
Bankstrasse, Uster,  
2019

Mathis + Kamplade,  
Wollishofen, Zurigo,  
2019

la ruvidità del linguaggio e per la reinterpretazione dei sistemi distributivi che dall'interno dell'edificio sono stati posti all'esterno per non occupare spazio abitabile. L'esito è un'inedita tipologia: un piccolo corpo di fabbrica di forma triangolare, con uno o due appartamenti per piano, a cui si accede attraverso una serie di scale che corrono in facciata, caratterizzandone i prospetti.

Un secondo aspetto riguarda i temi costruttivi. Struttura, materiali e costruzione hanno assunto un rinnovato protagonismo progettuale che orienta la coerenza tra le forme dell'architettura, il linguaggio e i processi che ne consentono l'edificazione. La residenza di Esch Sintzel realizzata a Basilea, per esempio, alterna l'uso del cemento armato, impiegato per i nuclei distributivi, all'uso del legno per la costruzione degli alloggi. Questa scelta condiziona l'organizzazione spaziale dell'intero edificio: la planimetria è scandita dalla ripetizione modulare delle travi estradossate in legno che ritmano il carattere domestico degli ambienti interni e caratterizza l'aspetto materico delle facciate. Il dettaglio della muratura dell'edificio di Mathis Kamplade, descritto nelle pagine successive, rileva lo spessore culturale della riflessione architettonica: la tradizionale stratificazione della parete (muro – isolante – muro) con la quale si sono costruiti la maggior parte degli edifici dell'ultimo mezzo secolo, è sostituita dall'uso di un unico materiale che garantisce sia la portanza strutturale sia l'isolamento termico. La radicalità di questo dettaglio, quasi primitivo, esemplifica un diverso modo di considerare la costruzione e di declinare il rapporto tra valori estetici e principi strutturali dell'architettura.

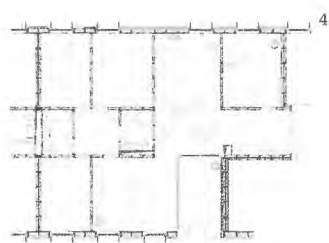
Il terzo aspetto riguarda il lessico formale. Nonostante la difficoltà di comparare autori e linguaggi diversi, si possono riconoscere alcuni tratti comuni riconducibili a un comune modo di considerare il progetto, a una tendenza. Lo spartano approccio calvinista dell'architettura svizzera si è evoluto in quello che si potrebbe definire "una sofisticata estetizzazione della semplicità". I progetti, rigorosi nelle geometrie e nelle forme espressive, cercano nella raffinatezza dei dettagli, dei materiali e del ragionamento compositivo la matrice di un nuovo lessico architettonico nel quale molte sono le citazioni al Movimento Moderno. C'è un singolare equilibrio tra la semplicità convenzionale dei materiali usati e la ricercatezza dei dettagli, quasi a nobilitare l'ordinarietà del quotidiano. Questo elegante modo si esplicita nel rapporto con il contesto, nel carattere domestico degli spazi, nell'uso di riferimenti storici, nei modi di costruire e di usare i materiali.

I due progetti selezionati esemplificano questo approccio e le potenzialità connesse all'abitare in città.

**Mathis Kamplade,  
Residenza a Wollishofen, Zurigo**

L'opera di Sascha Mathis e Gregor Kamplade sorge all'interno di un elegante quartiere periferico, sulla sponda occidentale del Lago di Zurigo. Il pendio naturale del terreno offre una panoramica vista a un'edificazione fatta di piccole case plurifamiliari immerse nel verde urbano. Tra queste costruzioni si trovano alcune rare ville storiche di inizio secolo, caratterizzate da grandi coperture a falde, *bow windows* e decorazioni in pietra che ispirano gli autori capaci di coglierne l'atmosfera e replicarne il carattere spaziale. Il nuovo edificio, quattro piani fuori terra, ospita due alloggi per piano e un attico in copertura. Sorprendentemente, gli alloggi non sono orientati allo stesso modo: il fronte rivolto verso il lago è dedicato al solo quadrilocale, mentre il trilocale si orienta sulla strada. Inoltre, i due alloggi sono sfalsati di circa un metro, per seguire il movimento naturale del suolo. Un'evocativa scala a tre rampe, illuminata da luce zenitale, serve gli alloggi e sopperisce al dislivello tra i solai con una rampa e un ascensore a due porte che apre direttamente all'interno dei quadrilocali. Queste scelte esprimono un intrigante modo di declinare il rapporto con il paesaggio che elude una visione commerciale (con grandi finestre verso il lago per entrambi gli alloggi) a favore di un più raffinato contatto fatto di viste laterali, dislivelli, terrazzi e di piccole attenzioni che reinterpretano la tradizione.

Lo spazio domestico è fluido, con ambienti passanti e un ingresso che ingentilisce l'accesso alla casa e risolve gli aspetti distributivi. Due terrazzi laterali valorizzano gli angoli dell'edificio ed evidenziano il carattere volumetrico dell'aggetto attraverso l'uso di due pilastri non strutturali al primo piano e di una pergola al secondo che, insieme a un sistema di tende solari, aumenta i gradi di *privacy* e offre una vista laterale del lago. Il sofisticato disegno della facciata rileva la sensibilità degli autori: la granulometria dell'intonaco bianco delle murature contrasta con le parti lisce di cemento. Le finestre sono a tutta altezza e, in alcuni casi, presentano piccole variazioni tra i diversi piani, esito di alcune valutazioni compositive dedotte dal rapporto visivo con il paesaggio. Inoltre, il disegno delle finestre è impreziosito da due montanti in cemento che alludono a una cornice incompiuta e da balaustre e pergole realizzate con spartani profili in acciaio anodizzato. Anche il tema costruttivo è di grande interesse: le



parti interrato e il vano scala sono realizzati in cemento armato, mentre il resto dell'edificio è costruito con un unico materiale laterizio monolitico che risolve gli aspetti strutturali, termici e di involucro. Forma e struttura coincidono. Le bucaure delle finestre sono irrigidite da due montanti in cemento cellulare di tipo Liapor anch'esso monolitico e isolante. Questa radicalità costruttiva evidenzia una profonda attenzione alla tettonica dell'architettura e condiziona i caratteri estetici dell'edificio: le travi in cemento sono a vista, sia negli interni sia in facciata, cosa non convenzionale negli usi residenziali. Il risultato è una sorprendente armonia domestica, calda e accogliente, ove i colori tenui del bianco e del cemento si alternano a quelli del rame e delle schermature solari integrate nel disegno della facciata.

#### **Käferstein & Meister, Edificio residenziale e terziario a Uster**

Nelle immediate vicinanze della stazione dei treni di Uster, Johannes Käferstein e Urs Meister hanno realizzato un edificio multifunzionale che ospita residenze, uffici e un ristorante al piano terra. L'intervento sostituisce tre preesistenti costruzioni e si inserisce in un eterogeneo contesto storico a cortina edilizia tra un immobile di inizio secolo, occupato dal Credit Swiss, e uno degli anni Settanta della Raiffeisen Bank. La facciata principale, orientata verso la zona pubblica della stazione, è l'elemento che con maggiore radicalità mostra la sensibilità degli autori ad assorbire le tracce del contesto. Dal punto di vista volumetrico, l'edificio presenta un fronte compatto, allineato alla strada e rinforzato in copertura da due volumi tecnici posti agli estremi del corpo di fabbrica, segno ricorrente della loro poetica. Il disegno è composto da finestre di differente dimensione per ogni piano: il ristorante usa grandi serramenti a ghigliottina che consentono, durante la stagione estiva, di aumentare la permeabilità tra interno ed esterno. Al primo e al secondo piano gli uffici

sono illuminati da ampie vetrate a tutt'altezza, nobilitate da un'articolata balaustra in ferro nero che consente di aprire il serramento solo nelle piccole parti esterne della tripartizione. I voltini si differenziano per l'uso del cemento e del ferro colorato rosso mattone. Al terzo piano le finestre cambiano colore e dimensione (bianche e più strette) e presentano delle tende e due terrazzi a loggia a cui si accede solo da aperture laterali. Il sottotetto è caratterizzato da due falde e da una serie di evocativi abbaini in rame squadriati, stretti e alti con un articolato doppio serramento la cui parte superiore è contenuta dentro l'abbaino, mentre la piccola parte inferiore, protetta da una griglia, si inserisce nella muratura della facciata. La gronda si allinea a quella dei vicini e una grande terrazza comune, dotata di una pergola in ferro bianco, conclude l'edificio. La complessità della facciata, così come l'articolata posa delle tessere del basamento, in contrasto con l'intonaco a grana grossa color verde acqua delle murature, è una chiara citazione della ricchezza compositiva dell'intorno. La facciata meridionale si differenzia da quella settentrionale per l'uniformità nel disegno degli elementi, compensata da una maggiore articolazione del volume. Gli interni replicano la complessità dell'esterno e sono impreziositi da alcune citazioni del Moderno, come nel caso dell'androne d'ingresso. L'esito è un progetto radicato nel contesto, capace di creare uno stretto dialogo con gli elementi che lo circondano e caratterizzato da una ricca, quasi maniacale, moltitudine di dettagli (pluviali, gronde, innesti di mensole, ferri, interni...) che evidenziano la poetica degli autori. È un raffinato modo di costruire la straordinarietà dell'architettura attraverso la convenzionalità di forme e materiali. «Si tratta di una metodologia che forse appartiene più alla cassetta degli attrezzi dell'architettura analoga rispetto al post-moderno. (L'edificio) resiste ai formalismi grazie a un approccio che mira alla profondità dell'architettura ed elude la superficialità delle forme» (Käferstein & Meister).

# Käferstein & Meister, Bankstrasse, Uster, 2019

1, 2  
l'edificio residenziale in  
Verdeaux Renens a Losanna  
di Dreier Frenzel: un sistema  
di scale esterne caratterizza  
l'immagine e la forma  
tipologica della casa

residential building  
in Verdeaux Renens,  
Lausanne, by Dreier  
Frenzel: a system of  
external staircases sets the  
image and typological form  
of the complex

3, 4  
l'edificio residenziale a Basilea  
di Esch Sintzel: le strutture in  
legno ritmano la successione  
degli spazi interni e  
condizionano i materiali  
di facciata

residential building  
in Basel by Esch Sintzel:  
wooden structures add  
rhythm to the succession  
of internal spaces and have  
an impact on the materials  
of the façade

1



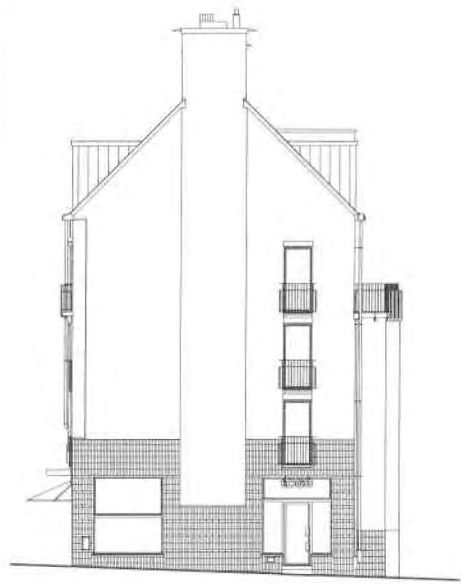
1  
il prospetto rivolto verso lo spazio pubblico della stazione si distingue per l'uso di finestre differenti a ogni piano e per il lessico eclettico della facciata  
the elevation towards the public space of the station stands out for the use of different windows on each level, and for the eclectic vocabulary of the façade

2  
particolare di facciata: la successione degli abbaini e l'articolato uso dei materiali dialogano con l'edificio storico confinante  
façade detail: the sequence of dormers and the detailed use of materials establish a dialogue with the adjacent historical building

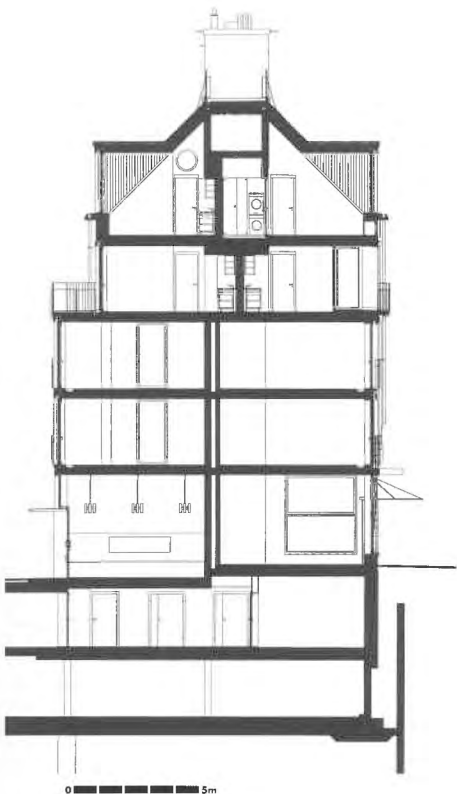
3, 4  
vista del prospetto orientato verso il retro: la scomposizione dei volumi compensa l'uniformità del disegno di facciata  
view of the elevation at the back: the breakdown of the volumes compensates for the uniformity of the façade design

5  
le geometrie dei canali e dei pluviali in rame contribuiscono al disegno della facciata intonacata  
the geometric lines of the copper gutters and drainpipes contribute to the design of the stucco façade





6  
 prospetto laterale, del retro  
 e prospetto della facciata  
 principale orientata verso lo  
 spazio pubblico della stazione;  
 sezione trasversale e  
 longitudinale  
 lateral elevation, rear  
 elevation and the main  
 façade oriented toward the  
 public space of the station;  
 cross-section and  
 longitudinal section





**Käferstein & Meister Architekten**  
Edificio residenziale e terziario,  
Uster, Zurigo, Svizzera

**scheda del progetto**

*progetto*

Käferstein & Meister  
Architekten AG, Zürich

*project manager*

Caretta + Weidmann  
Baumanagement AG, Zürich

*strutture*

Büro Thomas Boyle + Partner  
AG, Zürich

*committente*

Speich Immobilien AG,  
Zollikon

*cronologia*

novembre 2015: progetto  
settembre 2017-settembre  
2019: realizzazione

*dati dimensionali*

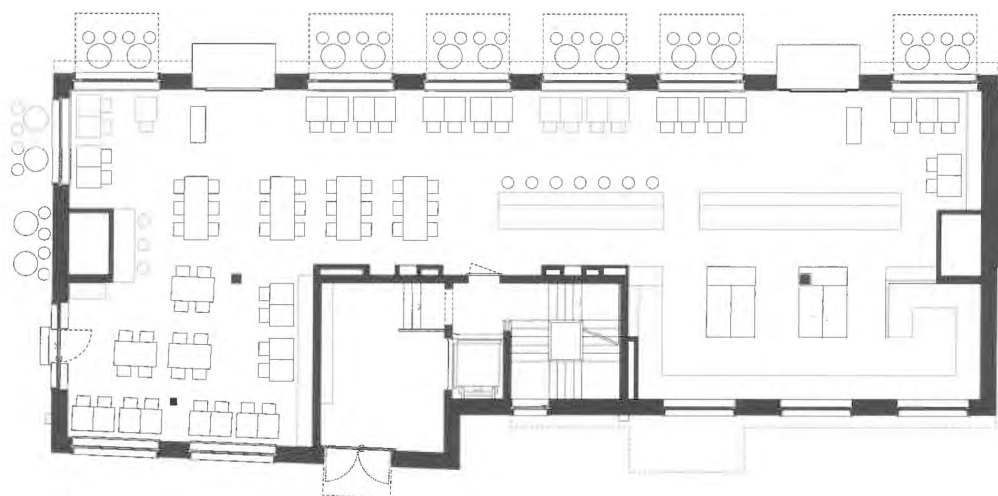
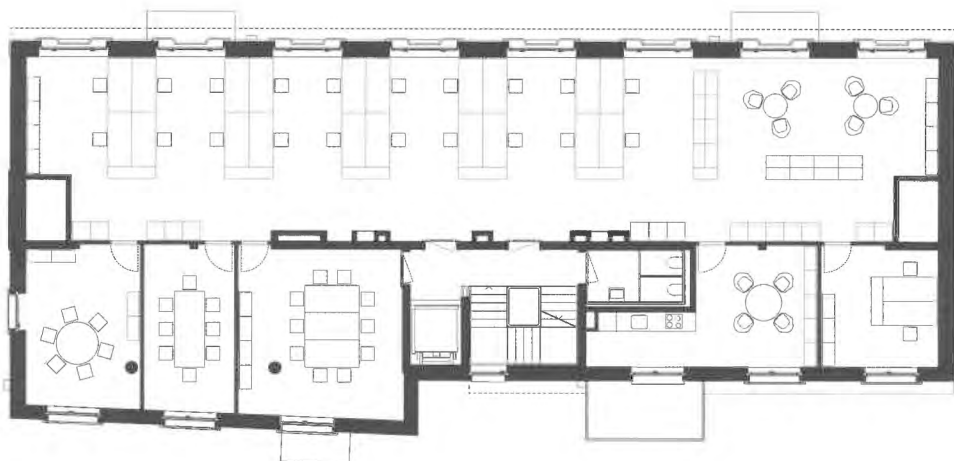
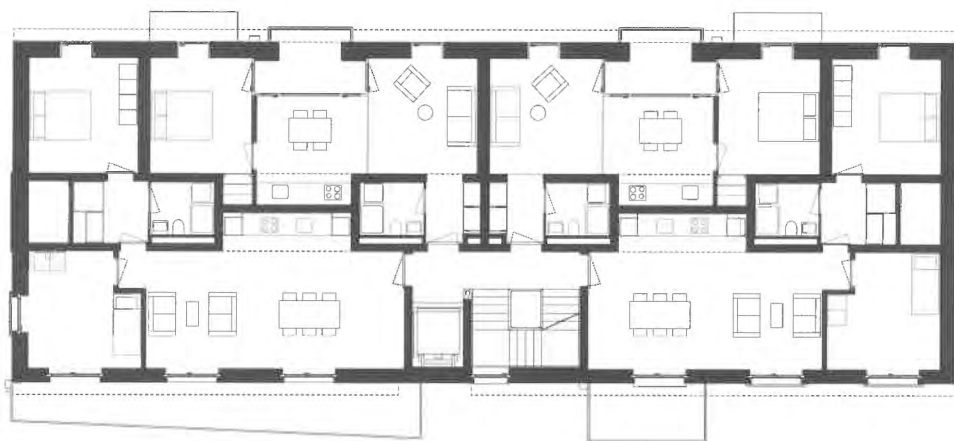
2.735 mq superficie costruita

*localizzazione*

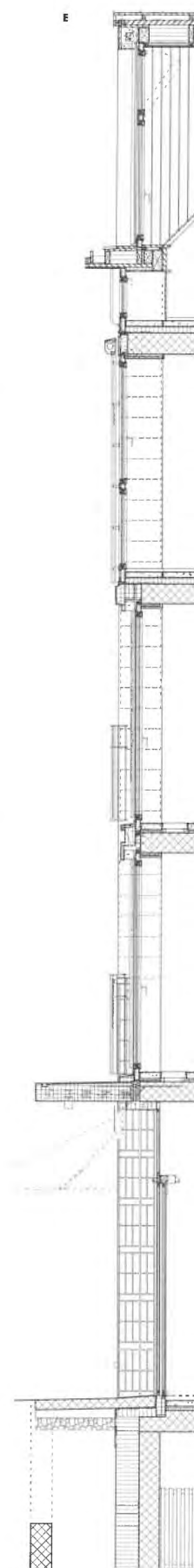
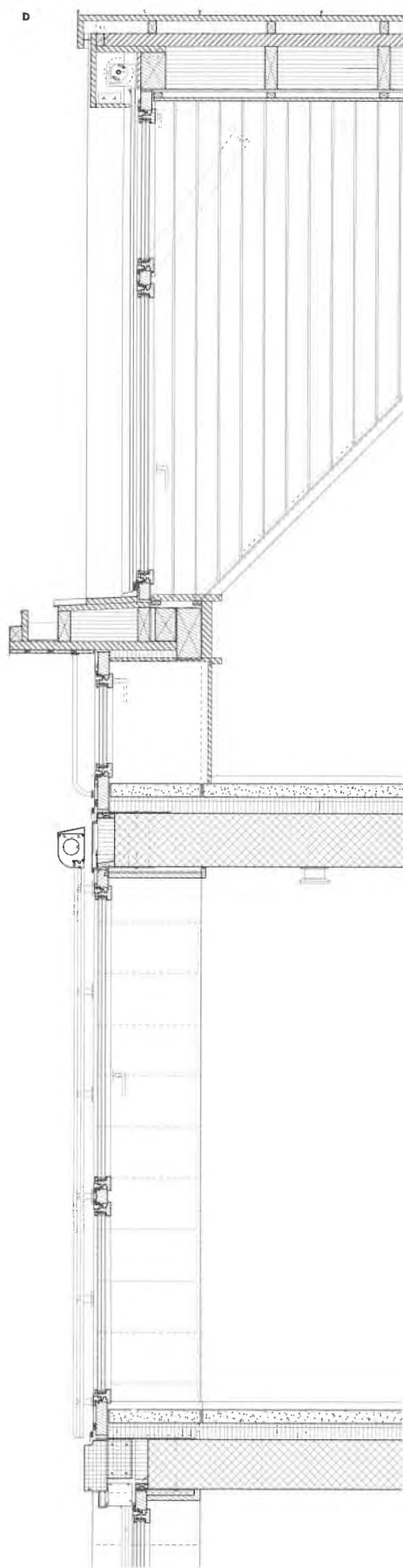
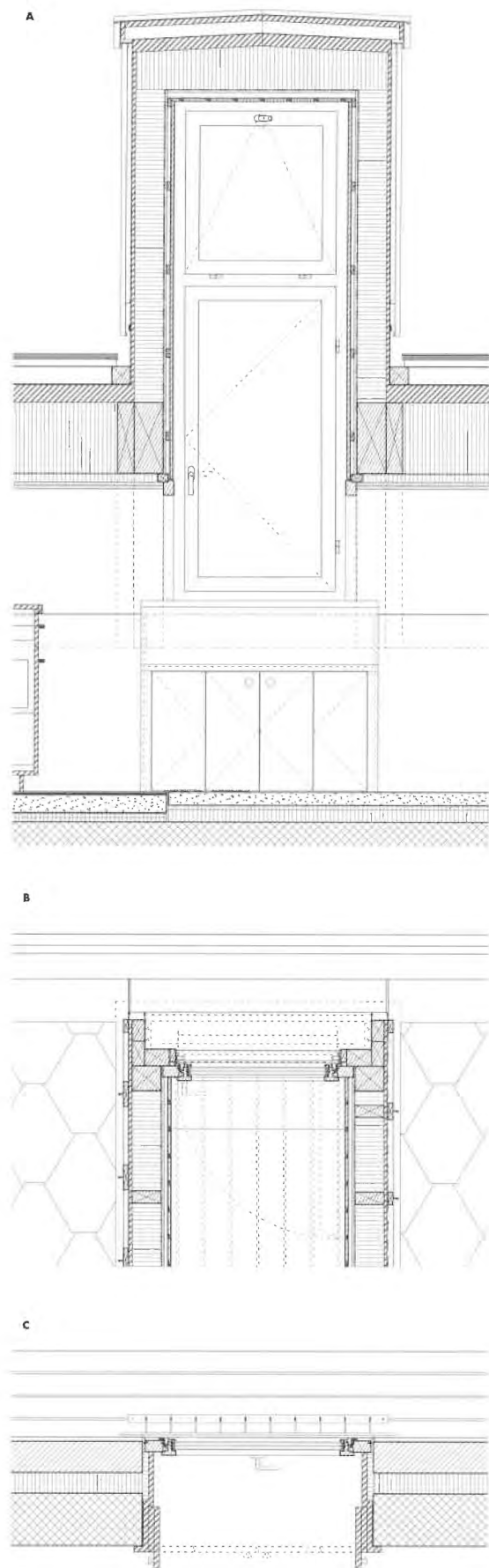
Bankstrasse 1, 8610 Uster,  
Zurigo, Svizzera

*fotografie*

Jürgen Beck



0 5m



7  
dal basso verso l'alto: piano  
terra destinato alla ristorazione,  
primo e secondo piano per  
uffici, terzo e quarto piano  
sottotetto a uso residenziale  
from below to above: the  
ground floor, for a restaurant,  
the first and second floors,  
for offices, the third and  
fourth floors for residential  
use

8  
particolari costruttivi. Legenda  
A sezione longitudinale e vista  
interna dell'abbaino B sezione  
orizzontale della parte superiore  
dell'abbaino C sezione  
orizzontale della parte inferiore  
dell'abbaino D sezione  
trasversale della facciata  
orientata verso la stazione  
E sezione trasversale della  
facciata orientata verso il retro.  
I dettagli evidenziano  
l'articolato uso dei materiali: la  
struttura e le solette orizzontali  
sono realizzate in cemento, la  
copertura in legno. La facciata  
nord è costruita con una doppia  
muratura con isolante interno,  
mentre il prospetto sud presenta  
un rivestimento a cappotto.  
La finestra del sottotetto è divisa  
in due parti tra abbaino ed una  
piccola finestrella in facciata  
construction details. Legend  
A longitudinal section and  
interior view of the dormer,  
B horizontal section of the  
upper part of the dormer,  
C horizontal section of the  
lower part of the dormer,  
D cross-section of the façade  
towards the station, E cross-  
section of the rear façade.  
The detail views show the  
varied use of the materials:  
the horizontal slabs and  
structure are in concrete, the  
roof in wood. The northern  
façade is a double wall  
containing insulation, while  
the southern elevation has  
external insulation. The  
window of the upper level is  
divided into two parts: the  
dormer and a small opening  
in the façade

9  
vista interna dell'abbaino  
caratterizzato da un'apertura  
inferiore che corrisponde alla  
facciata e una superiore che  
corrisponde al corpo  
dell'abbaino

interior view of the dormer  
with the lower opening that  
corresponds to the façade  
and an upper opening  
corresponding to the volume  
of the dormer

10  
vista del soggiorno al piano  
delle mansarde  
view of the living area  
on the mansard level

11, 12  
il carattere dell'ingresso  
condominiale al piano terra  
reinterpreta il linguaggio  
modernista dell'architettura  
svizzera  
the character of the ground  
floor building entrance  
reinterprets the modernist  
language of Swiss  
architecture

